

Danilo Dellepiane

La fragilità dell'uomo
e la forza di Dio

Prefazione di mons. Guido Marini



EFFATA'
EDITRICE

© 2020 Effatà Editrice
Via Tre Denti, 1
10060 Cantalupa (To)
Tel. 0121.35.34.52
Fax 0121.35.38.39
info@effata.it
www.effata.it

ISBN 978-88-6929-544-7
Collana: *Il respiro dell'anima*
In copertina: © Pixabay.com
Grafica: Silvia Aimar, Vito Mosca

Stampa: Printbee.it, Noventa Padovana (Padova)

*A Paola,
fragile fiore dalle robuste radici,
grazie perché mi hai mostrato,
con le tue lacrime e il tuo sorriso,
l'eternità del paradiso*

Prefazione

Con don Danilo ci conosciamo. E ci conosciamo bene. Il nostro primo incontro risale agli anni in cui io ero giovane sacerdote e lui ragazzino, impegnato come ministrante nella sua parrocchia di Pietralavezzara. Poi, alcuni anni più tardi, ci siamo ritrovati in Seminario, dove don Danilo è entrato dopo aver concluso gli studi superiori. Siamo diventati amici e lo siamo rimasti nel tempo, seppure le nostre vite sacerdotali abbiano percorso strade diverse.

Con grande gioia, pertanto, ho accolto l'invito a introdurre alla lettura del presente testo, frutto della sua passione di pastore d'anime. Perché di questo si tratta. Il volume, infatti, è il risultato che scaturisce da tanta preghiera, da ardente amore per il Signore, dallo sguardo vigile di un parroco che ha a cuore la vita in Cristo di coloro che gli sono stati affidati.

Il lavoro di don Danilo è originale. Invita alla riflessione e alla preghiera, con l'aiuto della Parola di Dio e di molteplici brani spirituali, scelti sempre con molta attenzione e proprietà. Ma invita anche a radicare sempre di più la propria vita nel Signore, offrendo spunti interessanti per la verifica personale e l'applicazione concreta al quotidiano di quanto è stato meditato.

Così, leggendo, meditando, pregando e «provando» (secondo una felice proposta dell'autore) si è condotti in un itinerario di vera conversione, a partire da una rinnovata consapevolezza in ordine alla grazia straordinaria che è la salvezza in Gesù. La vita cristiana, infatti, non è anzitutto un insieme di doveri ma il dono inatteso di una vita nuova, quella di Dio, che diviene

nostra, rendendoci capaci di vivere in pienezza la bellezza del Vangelo e, dunque, della santità.

La fragilità dell'uomo e la forza di Dio. In questo titolo, che bene fa sintesi del contenuto dell'opera, don Danilo fa riecheggiare la parola di san Paolo: «Quando sono debole è allora che sono forte» (2Cor 12,10). L'autore ci conduce per mano proprio a gustare questa verità tanto centrale per la nostra fede. È tanto consolante! Chi non è debole, infatti? Ma, a fronte della nostra debolezza, si erge la forza di Dio a cui tutto è possibile, che tutto salva e tutto rinnova. Ecco perché, leggendo il presente testo, ciascuno può quasi ascoltare in sottofondo l'annuncio dell'unica vera gioia che risuona attraverso la storia: «Oggi è nato per voi un salvatore, che è il Cristo Signore».

Mons. Guido Marini

Introduzione

Non sono venuto a convertirla signore, del resto tutte le prediche sagge mi sono uscite da tempo, oramai sono spoglio di splendore come un eroe al rallentatore. Non le farò venire il latte alle ginocchia chiedendo cosa ne pensa di Merton e discutendo non la rimbeccherò come un tacchino con la goccia rossa al naso; non mi farò bello come un germano ad ottobre, non detterò le lacrime che ammettono ogni colpa, non le verserò all'orecchio la teologia col cucchiaino. Mi siederò accanto a lei e le confiderò il mio segreto, che io sacerdote, credo a Dio come un bambino.

Carissimo lettore, carissima lettrice,

queste parole, scritte da Jan Twardowsky, sacerdote e poeta polacco, introducono molto bene questo mio libro. Qui non troverai risposte teologicamente perfette sul senso del dolore e della sofferenza. Qui non troverai ricette facili e a buon mercato, ma semplicemente l'esperienza di un sacerdote, lui per primo fragile e debole, che cerca di volere bene a Dio come un bambino. Un bimbo punta i piedi, si arrabbia, a volte dice no, ma ha il cuore puro e semplice, si riconosce piccolo, fragile e indifeso e si fida di chi lo ama. Questo vogliono trasmettere queste pagine. Il desiderio di affidarci, come bimbi fragili, spauriti e indifesi, nelle braccia di Dio, con la consapevolezza non che lui ci risolva tutti i problemi, che tolga ogni fragilità o sofferenza, ma che possiamo trovare nel suo cuore l'amore immenso che ha per noi, un amore che si trasforma in pace, forza e coraggio di vivere.

Leggiamo da autore anonimo:

Così scrive una tredicenne nel suo diario personale.

Il mio papà dice che sono enormemente magnifica. Io mi chiedo se lo sono davvero.

Per essere enormemente magnifica... Sara dice che bisogna avere bellissimi, lunghi capelli ricci come i suoi. Io non li ho.

Per essere enormemente magnifica... Gianni dice che bisogna avere denti bianchi e perfettamente dritti come i suoi. Io non li ho.

Per essere enormemente magnifica... Jessica dice che non devi avere quelle piccole macchie marroni sulla faccia che si chiamano lentiggini. Io le ho.

Per essere enormemente magnifica... Marco dice che bisogna essere la più intelligente della classe. Io non lo sono.

Per essere enormemente magnifica... Stefano dice che bisogna saper dire le battute più buffe della scuola. Io non lo so fare.

Per essere enormemente magnifica... Laura dice che bisogna vivere nel quartiere più carino della città e nella casa più graziosa. Io non lo faccio.

Per essere enormemente magnifica... Mattia dice che bisogna indossare solo i vestiti più carini e le scarpe più alla moda. Io non li indosso.

Per essere enormemente magnifica... Samantha dice che bisogna provenire da una famiglia perfetta. Non è il mio caso.

Ma ogni sera, quand'è ora di dormire, papà mi abbraccia forte e dice: «Tu sei enormemente magnifica e io ti voglio bene!».

Papà deve sapere qualcosa che i miei amici non sanno...

Anche il mondo oggi ci dice che, per essere enormemente magnifici, bisogna essere come...

Dio invece ci prende come siamo e ci dice che proprio come ci ha voluto, creato e pensato lui siamo veramente magnifici. Accettando la nostra fragilità, possiamo vivere una vita vera.

Vorrei davvero che, leggendo queste pagine, sentiste la vostra fragilità, debolezza e sofferenza abbracciate forte forte dall'amore

di Dio. Sentendo questo amore ci si rialza con una speranza nuova e grande, si ha nel cuore la forza di un Amore, quello di Dio, talmente grande e bello che ci fa sempre rialzare e ricominciare ogni giorno.

Si comprendono le bellissime parole che san Paolo scrive nella lettera ai Romani: «Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39).

Leggendo ci si può scoprire fragili e, con l'aiuto di alcuni esempi, si può riconoscere che questa fragilità non accettata e soffocata dall'egoismo e dalla chiusura a Dio e agli altri, diventa non vita; invece, se accolta nella certezza che davvero la nostra vita è nelle mani e nel cuore di Dio, il suo amore diventa «stampella» alla nostra fatica!

Questo libro può essere usato come un piccolo corso di esercizi spirituali; sono sette capitoli da leggere uno al giorno per sette giorni. Utilizzando gli spunti di riflessione e le proposte in fondo ad ogni capitolo, può diventare uno strumento per guardare il nostro cuore e aprire la porta a Dio.

Carissimo amico e amica mia che leggerai queste righe, desidero solo una cosa:

Desidero che possano arrivare alla tua anima non le mie parole, non le mie idee, non il mio affetto: niente di mio. Vorrei che il tuo cuore fosse assetato solo di Dio, di quel Dio che fa vibrare il mio cuore (A. Baron).